L'ECO DI BERGAMO
GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 2020

LA PROTESTA

I parlamentari della Lega: ministro Azzolina bocciata



nelle scuole, regni il caos assoluto: mancano circa 60.000 insegnanti, 10 mila aule, non ci sono i termoscanner, i banchi non sono stati consegnati. Ma per il ministro è stato fatto un buon lavoro. Un operato – continuano i parlamentari orobici – assolutamente insufficiente: uno studente con

questi risultati sarebbe bocciato senza possibilità di recupero. Quello che ci preoccupa di più è che continuano ad essere dette delle grosse menzogne a mamme e papà fortemente preoccupati per il futuro dei propri figli. Il ministro Lucia Azzolina era perfettamente consapevole delle con-

dizioni in cui versano gli edifici scolastici; immaginare una ripartenza (dopo uno stop trai più lunghi al mondo) senza aver sotto controllo ogni singolo aspetto logistico e sanitario è assolutamente inconcepibile. Il ministro è totalmente inadeguato a ricoprire il ruolo attuale».

13

É corsa contro il tempo per arruolare i supplenti e garantire l'inizio regolare delle lezioni in tutte le scuole. Il 14 si torna in classe

re: si inizierà dal primo aspirante in graduatoria e gli si assegnerà la prima tra le sue scelte, che poi verrà eliminata per gli altri candidati. Partirà poi una mail di comunicazione al candidato e alla scuola prescelta sarà inviato il contratto di individuazione. «Le operazioni avvengono in chiaro, quindi si potrà visionare lo stato delle operazioni» dice Graziani. Questa fase di individuazione dei candidati sarà fatta tra sa-

bato e lunedì, martedì al massimo. «Sperando che tutto funzioni correttamente – conclude Graziani –. Quella telematica è una soluzione utile, non avrei mai potuto convocare 3.800 insegnanti per accettare l'incarico in presenza. Sono fiduciosa che tutto andrà per il verso giusto, anche grazie al lavoro dei funzionari degli uffici e delle scuole che quest'estate hanno lavorato 24 ore su 24».

ato 24 ore su 24».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine, ognuno fa da sé in attesa delle forniture

I dispositivi. Gli istituti si stanno organizzando in modo autonomo, aspettando le consegne da Roma. E c'è chi attende anche banchi e sedie

Non solo spazi, distanziamento e trasporti. Tra i capisaldi della sicurezza per l'anno scolastico 2020/2021 ci sono anche mascherine e gel igienizzanti. I dispositivi di protezione individuale dovranno essere indossati da tutti, insegnanti e studenti, quando non si è nella condizione di poter rispettare il distanziamento: quando ci si alza dal banco anche solo per andare alla lavagna o quando ci si muove nei corridoi (anche se gli spostamenti verranno ridotti al minimo).

Il geligienizzante dovrà essere invece accessibile in tutti gli spazi scolastici. Il Ministero aveva annunciato una fornitura capillare a tutte le istituzioni scolastiche, fornitura che, però, non è stata ancora completamente effettuata. «La situazione è strana-spiega Imerio Chiappa, dirigente scolastico del Paleocapa di Bergamo -. Agiugno era arrivato alle scuole un finanziamento per poter comprare Dispositivi di protezione individuale, e noi ne abbiamo comprato un buon numero. Successivamente ci sono arrivati cinque scatoloni dal Ministero, per circa 3.000 mascherine. Ora ci stiamo orientando anche all'acquisto di alcuni kit completi, con camici e guanti, per tutelare chi dovrà trattare con i sospetti casi Covid, in caso di emergenza». Le disposizioni circa la fornitura di mascherine però non sono chiare: «Lo sono per quanto riguarda i docenti, a cui dovremo fornirle - aggiunge Secondo quanto detto dal Commissario straordinario per l'emergenza Domenico Arcuri sembra che dovremo garantirle anche agli studenti, per questo stiamo aspettando nuove forni-



Negli spazi comuni delle scuole gel a disposizione

■ Il gel è stato acquistato e messo negli spazi comuni. Presi anche kit di camici e guanti

Incertezza su chi debba provvedere alle mascherine, sia per gli studenti sia per gli insegnanti ture di mascherine. Per ora abbiamo preparato dei sacchetti per ogni classe, con 15 mascherine per ogni alunno: il primo giorno forniremo loro il necessario per le prime tre settimane di scuola. Aspettiamo però le ulteriori forniture del Ministero». Al Paleocapa verranno utilizzate 2.200 mascherine al giorno. «Al Ministero avevamo chiesto anche 150 sedie con le rotelle conclude il dirigente –, che sono già state posizionate, e 150 banchi più piccoli rispetto a quelli attuali, che dovrebbero arrivare in settimana». I nuovi banchi sono attesi al momento anche al liceo Scientifico Lussana. «Il gel ciè arrivato – spiega la dirigente Stefania Maestrini –, le mascherine per gli studenti e i banchi

più piccoli, che avevamo chiesto al Ministero, invece non ancora. Per i docenti le mascherine sono già arrivate e ne abbiamo consegnate 50 per ognuno. Aspettiamo poi 300 banchi e 300 sedie, mentre i 22 banchi con le rotelline sono arrivati. Non abbiamo tempi sulle possibili consegne: sappiamo che ad alcune scuole vicine sono già stati consegnati. Li aspettiamo anche noi e aspettiamo chiarezza per le mascherine». Nel frattempo l'invito agli studenti è a portarsi le mascherine da casa. Identica anche la situazione nei Comprensivi. «Il gelègià stato acquistato e posizionato nelle aule - dice la dirigente dell'Istituto comprensivo di Curno, Maria Lina Mazzoleni -, per le mascherine invece non abbiamo ancora ricevuto indicazioni: abbiamo 1.000 alunni a scuola, dovrebbe fornirle il Ministero, ma nel frattempo abbiamo chiesto alle famiglie di dare ai bambini una mascherina chirurgica per venire a scuola».

Sul tema mascherine regna grande incertezza anche nelle scuole paritarie. «Anche noi spiega Ivan Nicoli, responsabile tecnico dell'Opera Sant'Alessandro – abbiamo ricevuto alcune mascherine e alcuni gel. Ma non sappiamo se si tratta di una fornitura una tantum o meno. Ovviamente nel frattempo ci siamo attrezzati in modo autonomo: per rispetto degli utenti abbiamo scelto di organizzarci per cercare di garantire le lezioni in presenza, cartellonistica, gel mani, mascherine. Speriamo che arrivi ancora qualche fornitura dal Ministero, ma non ne abbiamo la certezza».

Al. Ba.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE REGOLE

Niente giacche sugli appendini e basta verifiche corrette a casa

ispetto delle regole e una grande dose di creatività per reinventare la scuola ai tempi del coronavirus. Perché anche le azioni più semplici non saranno più le stesse. Sin dall'ingresso a scuola: dopo l'entrata e il percorso personalizzato per raggiungere la propria classe (e solo quella), sarà vietato lasciare la giacca negli appendini di cui ogni corridoio è provvisto. I soprabiti andranno con i bambini e i ragazzifino ai banchi, appesi alle sedie o addirittura pigiati negli zaini. Le maestre non potranno più raccogliere i quaderni dei bambini per correggere i compiti:

vietato portarli a casa, le correzioni saranno solo a scuola. E i bambini non potranno portare il quaderno alla cattedra, altrimenti, prima e dopo il controllo del maestro o della maestra dovranno essere sanificati sia il ripiano che il quaderno. Unica soluzione per gli insegnanti: indossare la mascherina e passare tra

i banchi armati di matita rossa. Eleverifiche? Nemmeno queste potranno essere portate a casa dei docenti per le correzioni, ma in questo caso le soluzioni per la loro conservazione in sicurezza sono diverse, anche a seconda dell'età degli alunni. C'è chi farà svolgere esercizi e temi su fogli singoli per poi farli imbustare in cartellette trasparenti da utilizzare per le correzioni. Ma c'è anche chi sceglierà di far fotografare le verifiche ai ragazzi. Di certo, nessuno studente porterà più una verifica a casa per mostrarla alla famiglia. I banchi saranno completamente spogli, così come le aule, dove in questi giorni stanno sparendo anche i cartelloni appesi alle pareti. Armadi sigillati, nessuno potrà più lasciare a scuola nulla, nemmeno un libro. Lavagne e Lim potranno essere usate solo sotto la supervisione del docente: anche in questo caso sarà necessario igienizzare gessi e penne che vengono utilizzate per scrivere. Vietato chiedere in prestito la cancelleria all'ormai ex vicino di banco perché ognuno potrà utilizzare solo il proprio materiale: con le biro, ci si potrebbe passare anche il virus. Le ore di musica diranno addio all'utilizzo degli strumenti, ma anche cantare sarà problematico: lo si potrà fare solo se verrà garantita un'adeguata distanza tra tutti gli studenti.



Stop ai quaderni alla cattedra